

## Verbale n°58 del CCP del 18.02.13

Dopo la consueta preghiera si è aperto il dibattito.

L'argomento presentato da don Giorgio è il seguente:

- Che comunità siamo
- che tipo di chiesa percepisce la gente di Bussolengo ?
- la nostra comunità è soddisfatta o insoddisfatta del tipo di chiesa che le viene proposto?
- che tipo di chiesa vorrebbe la gente di Bussolengo ?

Per dar vita agli interventi è stato fatto un cenno su alcuni documenti del Concilio vaticano II (la Lumen Gentium) e inoltre è stato citato come linea di discussione , una delle opere del psicologo Abrham Maslow, emigrato ebreo negli USA. Fu esponente della psicologia umanitaria. Fu l'ideatore della piramide, che prese il suo nome, e stabilisce una gerarchia dei bisogni umani con motivazioni che portano dalle più basse (originate dai bisogni primari e fisiologici) a quelle più alte ( volte alla piena realizzazione del proprio potenziale umano). Per lui, bisogni e motivazioni hanno lo stesso significato.

Lui sostiene che il passaggio dalla fascia inferiore a quella superiore può avvenire dopo la soddisfazione dei bisogni del grado inferiore. Inoltre sostiene che saper riconoscere i bisogni dell'individuo favorisce un'assistenza mirata alla persona.

La piramide è formata di 5 piani orizzontali ed è così composta:

- al 1° piano di base vi dimorano le necessità fisiologiche
- al 2° piano           "           sicurezza fisica e morale
- al 3° piano           "           appartenenza - gli affetti familiari -
- al 4° piano           "           stima - autostima - rispetto reciproco
- al 5° piano           "           autorealizzazione - moralità - creatività assenza di pregiudizi

Dopo questa esposizione si sono aperti gli interventi.

Sono stati numerosi nutriti e disparati con teorie anche contrastanti fra loro.

- 1° - Viene proposto di organizzare una pista adatta per soddisfare la richiesta di alcuni adolescenti che si dedicano allo skate. Si evidenzia che sono stati allontanati dal piazzale dei Redentoristi probabilmente per l'eccessivo rumore e forse anche per qualche danno che provocavano durante i loro esercizi.
- 2° questa richiesta viene sostenuta da un consigliere che propone di istituire degli orari per tali giochi, con delle regole da rispettare.
- 3°- le persone affaticate e sofferenti fanno fatica a capire il volto di Dio. Forse dovremmo cambiare l'approccio, entusiasmandole.
- 4° - i lontani e i vicini sono stanchi !

Ci sono dei pregiudizi da una parte e dall'altra. Qualche giudizio più positivo gioverebbe.

- 5° - Si fa fatica sentirsi comunità. A catechismo bisogna educare ragazzi e genitori per aiutare loro a sentirsi comunità. Come farlo capire?
- 6° - I parrocchiani sentono il bisogno di essere evangelizzati.
- 7° - la gente vorrebbe sentire che la Chiesa è in ascolto e solidale nei loro confronti. Serve sia l'ascolto dei drammi che l'aiuto concreto. Si cerca di entrare in contatto dicendo la frase giusta al momento giusto, facendo una catechesi occasionale. Il nostro linguaggio è distaccato dai problemi , c'è la difficoltà di rendersi comunità
- 8° - difficile individuare i bisogni. Bisognerebbe chiedere direttamente alle persone. Non parlerei di piramide ma di un muro di mattoni che non esclude a priori altri bisogni come la spiritualità.  
C'è il bisogno di essere accolti, essere considerati persone e valorizzati. La gente vuole esempi coerenti con quello che diciamo di essere.
- 9° - le giovani donne sono sempre più fragili anche se sono assistite o forse perché sono troppo assistite. Dobbiamo riuscire a fare capire loro che la risorsa è in loro, sia per l'educazione che per la fede. Non esistono ricette.
- 10° - come porci ? creare altri servizi ? no !! mi piace l'idea di Chiesa in cammino, che sperimentale e non sa se sarà un successo.. bello i ragazzi responsabilizzati a far catechismo.
- 11° - quasi tutti gli interventi riguarda proposte di carattere sociale, ma perché succede questo?  
Siamo tutti presi da problemi materiali, sociali e dopo le nostre celebrazioni non pensiamo più al vangelo.

Le indicazioni scaturite dal tema posto al Consiglio P. sono apparse varie ma sta prendendo coscienza che è necessario parlare in modo reale, abbandonando il parlare astratto che non calza con la realtà dei tempi d'oggi e calarci nella quotidianità con proposte concrete seguite da schemi praticabili e di effetto.

Inoltre da quanto è emerso dagli interventi si capisce che la comunità necessita di risposte sia ai bisogni materiali che spirituali.

Don Giorgio ha apprezzato tutti gli interventi e ringrazia, ma sente il dovere e la necessità di approfondire e nuovamente ripropone i seguenti argomenti:

a- come la Parrocchia può risponde in modo qualitativo?

b- Come possiamo rispondere meglio ?

c- Rimaniamo così o si cambia .....?

d- Cosa deve fare la Parrocchia, rispondere ai bisogni materiali o spirituali o tutti e due ? e aggiunge: non pretendo risposte immediate.

## **Iniziative per la Quaresima:**

Sono già riportate sul giornalino "Come il pane" ma sarebbe opportuno divulgare maggiormente.

Don Fabiano aveva iniziato a preparare la Minor Jerusalem, ma non si farà. Si propone una lettura del Vangelo.

**Domenica 17 marzo:** ritiro nella chiesa dei Redentoristi.

## **Libro di don Fabiano:**

verrà realizzato un libro con le testimonianze e riflessioni e foto di don Fabiano. Offerta libera a partire da 5 euro. Il ricavato al netto delle spese andrà a favore di Michelangelo, il bambino che don Fabiano si era preso cura nell'aiutarlo a sostenere un importante e costoso intervento chirurgico. Il libro sarà a disposizione del pubblico per il 9 marzo giorno della Cresima.

Il libro sarà presentato l'11 marzo in teatro parrocchiale da Mons. Claudio Gugerotti stretto da grande amicizia a don Fabiano.

Il prossimo consiglio parrocchiale si terrà in teatro e saremmo presenti alla cerimonia.

Il Centro Culturale Bacilieri organizza una serata con i candidati sindaci venerdì 17 maggio, con il moderatore giornalista Pugliero.

Tutti i campi scuola e il GREST sono confermati.

Si chiude il consiglio alle ore 22.30